

Al caro Nelusco, che percorre così brillantemente la duplice carriera, mando tanti rallegramenti con il complimento maggiore.

☺☺☺

Il Calendarietto profumato Bertelli.

La piccola stremata della Società Bertelli, che vede la luce ogni anno a segnare mesi e giorni in limpide colonnine tutte terse e colorite, rappresenta sempre una cosa elegante nelle artistiche figurine e nei delicati profumi, un dono grazioso di fine pensiero, un compagno ed un amico gentile del portafogli.

La disposizione del calendarietto signorile è sempre ben curata nelle paginette, e così pure la distribuzione dei soavi profumi resistenti.

☺☺☺

Lutto in casa dell'Avv. Cristiani.

Mercoledì mattina ebbero luoghi i funerali; la salma della N. D. Ines Uccelli Vedova Costa, vedova dell'ingegnere romanista e presidente della Deputazione di Storia patria a Bologna Prof. Costa e suocera dell'avv. Gino Cristiani, fu trasportata a Parma per la tumulazione nella Cappella di Famiglia.

Era donna di alto sentire, di squisite virtù, e perciò grandemente rimpianta.

Alla figlia Signora Eloisi Cristiani, colpita dalla perdita della madre adorata, all'amico avv. Gino, ai congiunti Signori Uccelli e Gennari mando l'espressione del mio cordoglio.

☺☺☺

Onorificenza.

Il cav. uff. Augusto Nannotti, vice-segretario presso il Comune di Pisa, è stato promosso Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

All'attento, scrupoloso, intelligente funzionario mando tanti rallegramenti affettuosi.

☺☺☺

Buona usanza.

I Signori Maria e Guido Viviani di Napoli hanno elargito L. 50 al R.R. Spedali Riuniti di S. Chiara in memoria dello studente in Medicina Armando Braecini.

☺☺☺

In cucina: «Il Cappone».

Non si discute: per Ceppo Capponi lesso, che si fa cuocere con un bel pezzo di manzo e di lingua, piano piano. Se si fa arrosto, si lardella e si gira allo spiedo.

☺☺☺

I giuochi: Indocinello di Burchello.

Un losco individuo

L'anima ha nera ed è strisciante pure: dov'egli passa lascia tracce oscure... Ed è proprio per questo, per l'appunto, che a poco a poco lo vedrai consunto.

Spiegazione del giuoco precedente:

NE - FO - MISTERO = TERMOSIFONE

☺☺☺

Per finire.

Il colmo per un fotografo:

Sviluppare... una ragazza.

il Duchino

IL '49 A PISA

(Michele Lupo Gentile della R. Università di Pisa, con prefazione di A. Niccolai - Pisa, Nistri-Lischi Editori.)

Il 1849, specialmente in Pisa, non è poi tanto torbido come potrebbe immaginarsi. Certo, dopo la guerra del '48, la gloriosa guerra che riempì di tanta luce e di tanto vanto la nostra Università e riconsacrò i propositi dei toscani di associarsi alle altre regioni per la redenzione della Patria, la gente non sapeva trovare il suo adattamento, ed il malumore e l'irrequietezza serpeggiavano fra il popolino, e certi capocchia sventati, dallo scilinguagnolo sciolto, che attizzavano gli incerti, molestavano il Governo e mettevano in disordine vie e piazze fra le quali aveva risuonato il grido liberatore di «fuori i tedeschi!»

Ricordiamo: sulla nostra regione aveva imperversato la bufera rossa guerrazziana, ma non per questo le popolazioni si mostravano eccessivamente agitate ed anarchiche; possidenti ed agricoltori eran contenti del Granduca, la plebe odiava i tedeschi, e Beppe Travaglini, detto «Mone», proibito dal cazzotto del Governo di allora e ele ai giorni nostri doventerà Presidente del Comitato dei veterani, faceva accorrere in Piazza San Paolo all'Orto tre lettighe della Misericordia per portare di corsa all'Ospedale tre spavaldi tedesconi da lui ridotti al lumicino.

Livorno in mano della bordaglia aveva portato a Pisa il contagio insurrezionale, e per la campagna, più d'abbordo era stata la Val di Serchio. Tutti vivevano in uno stato di convulsione; le Commissioni governa-

tive non restavano a lungo in piedi, si piantava e si abbatteva al primo suon di campana l'albero della libertà, le colonne armate come quelle del Guarducci e del Petracchi erano sconvolte prima di arrivare, D'Aspre soltanto prendeva posizione coi suoi 18 mila armati che trovarono «star qui brigante anche l'erba»; si restaurava il comando del Granduca Leopoldo e l'erario comunale si aggravava rassegnato di oltre centocinquanta lire spese per vettoviaglie ed altre bisogne delle soldatesche austriache... Meno male che fra tante cose più o meno brutte, se ne fece una bella; si scoprirono due lapidi in ricordo dei pisani morti alla guerra nel 1848 e delle catene del vecchio porto restituite dai fiorentini in segno di amore e di concordia!

Il prof. Lupo Gentile, un paziente e valente studioso di vecchie carte, ed un illuminato scopritore ed osservatore di documenti di Biblioteche ed Archivi, ha disposto in buon ordine, con chiaro stile, con piacevolissima narrazione «il '49 a Pisa» in un nitido libro della Casa Editrice Nistri-Lischi; ma più e meglio di ogni recensione vale la limpida prefazione del prof. Alberto Niccolai che dice di queste pagine «che si leggono con vero diletto e curiosità e che rievocano la vita intima e psicologica di quel tempo ed illuminano un periodo cittadino che ha le sue immediate ripercussioni nella vita nazionale; con nomi ed eventi nella loro vera luce, colle passioni di folle ed i confronti di tipi di profittatori e demagoghi, tutta una città nelle febbre di una vita passionale, divisa in fazioni, anelante — quasi incosciamente — a trovare una via all'attuazione del sogno di una Patria grande e libera».

EMME

Il Solverone

Ugo Ojetti è in errore: io non ho mai adoprato la cipria.

Aida

Contro la polvere delle strade ho fatto almeno venti conferenze: Ugo Ojetti, più fortunato di me, con un solo articolo di giornale la farà scomparire dai monumenti del Camposanto vecchio.

Prof. Di Vestea

Per toglier via la polvere ci vogliono i quattrini?

O non bastano invece cinque o sei spazzolini?

Ditta Matteucci

Tutti l'hanno con me, anche Ugo Ojetti al quale poi non ho mai fatto nulla di male.

Fedra

Ebbro io? è una calunnia inventata di sana pianta perché a tempo mio non esisteva il proibizionismo.

Dioniso di Dioniso

L'Aida in polvere: marcia trionfale di Tantalò.

Il buffalorai

Speriamo ora di vendere qualche aspiratore elettrico.

Società Elettrica

Se si tratta di polvere nera e si va d'accordo, nel prezzo, son pronto a fare la mia offerta.

Campetti

Se avessi dipinto a tempera, il Benini sarebbe ora a bussare all'Ufficio di collocamento.

Benozzo Gozzoli

Io mi nascondo il volto non per la vergogna, ma per ripararmi la bocca dalla polvere.

La vergognosa

Pur che non sia polvere negli occhi, accettiamo la critica a patto però che Ojetti ci faccia sapere se la polvere l'ha trovata soltanto a Pisa o un po', anche a Firenze nelle Cappelle mediche di San Lorenzo.

Un turista pisano

Alacre è un aggettivo anacronistico; con questo freddo è preferibile... l'alore.

Il filologo

Tre P: Polvere, Pisa e Pan sono ora le tre preoccupazioni di Ugo Ojetti. Gli offriamo la rosa della Madonna della Spina, e faremo pace.

Lallo

Musa vernacola

O dove si deve fa' ?...

(Ahille e Pietro)

A. — Un dici proprio nulla, bër mi' Pietro: Se mi voi fa' 'gnocchè, glè un art' affare!...

Sicchè, Pisa, la voi paragonare

A quella ch'era morto tempo addietro?

In ogni strada c'era più d'un metro Di porcere o motriglia, e, a camminare, Pe' stare 'n gamba e nun iscolicare, Facevi un pass' avanti e uno 'ndietro!

P. — Quest'hai ragione!... Pisa gliè cambiata: Vai per le strade come sur velluto, Senza paura delli sdruccioloni...

Ma, s'hai bisogno, mondo e po' fottuto, di fa', 'n qualunque posto, una pisciata, Bisogna 'he' tu la faccia ne' 'arconi! abbi

Consigli Medici

L'alimentazione in genere e le ore dei pasti nei malati di stomaco

C'è della gente che mangia a tutte le ore e qualunque cosa, magari va a letto col boccone in bocca e si sveglia con più appetito di prima e sta benissimo e si mantiene in ottime condizioni di corpo e di mente.

Questa gente non ha bisogno di alcun consiglio medico e non ha che da continuare nel suo sistema di vita: tutt'al più può destare invidia... in quelli, che non possono fare altrettanto.

Ma se qualcuno si rivolge ad un medico perché al mattino si sveglia senza sentirsi disposto ad ingerire dei cibi od anche con una certa fasciatura alla testa, che qualche volta può essere sostituita da un vero dolore di capo, tal'altra dal cosiddetto «mal del ciglio» (per il quale di solito si ricorre ai ben noti «cachets», che i Farmacisti oggi a tutti vendono, come una volta vendevano le pasticche d'orzo o la liquirizia) o se spesso si hanno delle eruttazioni moleste o delle nausee... allora la cosa è differente.

Uno stomaco che dà luogo a questi disturbi è molto spesso in preda ad un catarro gastrico subacuto, malattia che può svilupparsi facilmente e quasi ad insaputa di chi l'ha, e che va curata subito dai primi effetti molesti ma senza ricorrere a stimolanti come gli aperitivi, la china, il cognac, ecc.

E invece buon precetto anziché ricorrere ad aperitivi ed a rimedi in gocce e cartine, dei quali ne esiste una caterva, e che possono essere efficaci, se accompagnati da una dieta adatta per la qualità e per le ore di somministrazione dei cibi, di fare uso di qualche rimedio semplice e soprattutto diretto a migliorare lo stato dello stomaco e di imparare a conoscere come contenersi nell'alimentazione.

A parte le bizzarrie dello stomaco, che qualche volta fanno riuscire digeribili dei cibi che non lo dovrebbero essere, la prima cosa da tenere presente è che fra un pasto e l'altro decorra un tempo sufficiente perché quello preso in precedenza abbia già raggiunto quella trasformazione che gli consenta di essere convogliato nell'intestino.

Ora è certo che non in tutti questo accade in un periodo di tempo della stessa durata e che non tutti gli alimenti richiedono egual tempo per la loro necessaria trasformazione.

La potenzialità digestiva è in generale più attiva nei giovani, come lo è nei soggetti che hanno subito un deperimento per malattie che non hanno influito sulle condizioni dell'apparato digerente od in certi speciali stati, come nella donna durante la gravidanza o più di frequente durante l'allattamento.

Ma in generale, mentre una colazione com-

posta di un caffè e latte e pane o biscotti richiede circa tre ore per passare tutta nell'intestino, un pasto composto di una minestra, di una pietanza, di frutta e pane con aggiunta di una bevanda non lascia lo stomaco libero prima di quattro ore.

Nel medici quando vogliamo saggiare il potere digerente di uno stomaco, somministriamo infatti un pasto speciale composto di duecentocinquanta grammi di acqua o di infuso di tè, di circa duecento grammi di carne arrostita, di 50-60 grammi di pane e dopo cinque ore dall'ingestione si va a cercare se nello stomaco esistono ancora residui di tale pasto, introducendovi la sonda gastrica ed aspirando il contenuto.

Perciò nei sofferenti di stomaco sono, a parere mio e da proibirsi le cosiddette merende, i gelati, il tè più o meno guariti, e simili, senza ritornare su altre aggiunte inopportune, di cui ho parlato in precedenti articoli.

Quando un'alimentazione mista (cioè di alimenti liquidi e solidi) è ammessa, un buon orario è quello imperniato su tre pasti e cioè: colazione circa le ore 8 pranzo alle ore 12, 30-13, cena circa le ore 19.

Quest'orario permette di andare a coricarsi circa le ore 22, 20-23, a condizione che la cena sia stata poco abbondante, giacché anche il sonno, in molti casi, specie se a digestione non finita, come del resto anche durante il giorno dopo il pranzo, spesso riesce dannoso e capace di disturbare la digestione.

L. LANDI

Prof. E. Batini

GINECOLOGO

PISA - Via Crispi n. 22

Telefono 20-11

Pastificio Moderno

Martinelli e Nelli (ALTOPASCIO)

Paste di pura semola: di tutte le forme

Specialità in paste lunghe uso Napoli

Fornitori a Pisa della Cooperativa della St. GOBAIN dove ciascuno può acquistare la pasta a prezzi modesti.

da BAGNANI

SOTTO BORGO - PISA

I dolci di Stagione:

PANFORTI - Cioccolato e Margherita

TORRONI - RICCIARELLI e PANTONNI

La migliore bottigliera

Vendesi Capanna da pesca

bene attrezzata, situata presso la foce dell'Arno, la penultima andando verso Marina di Pisa - Posizione incantevole

Per trattative dirigersi al Sig. Luigi Bertolini

Via G. Oberdan (già Borgo Largo) N. 6 - P. 2

Per i vostri salotti, Signore!

FIORI E PIANTE DA TOCCAFONDO

Via D. Cavalea (Campano) Tel. 298

Impressioni

Ironia
Non una mosca udiasi: Nel silenzio
L'oro cadeva delle sue parole.

Di notte
Sembra la luna una testa di morto
Lucida e tersa nel cielo sereno.

Amatrice
A lei batteva il cor siccome suole
Lucertola distesa a' rai del sole.

EMANZ

C. FONTANA

Corriere espresso diretto giornaliero, da e per Milano

VIA PASQUIROLO 2 - Tel. 86924

Viareggio — Piazza V. Em. 22 - Telef. 2114 —	Pisa — Via Rigattieri 2 - Telef. 2084 —	Livorno — Via V. Veneto 4 - Telef. 1878 —
Lucca — Piazza Cittadella 6 - Telef. 5406 —	Pontedera — Via Montanara 6 - Telef. 2220 —	Montecatini

Servizio trisettimanale Autotrasporti

Partenze da e per Milano: Martedì - Giovedì - Sabato